

il poker (a perdere) della sanità

Con la revoca dietro il collo

Si gioca a Roma la partita più importante della Calabria. Nei felpati uffici del ministero della Sanità si svolge infatti in questi giorni l'incontro istituzionale per la verifica della situazione sanitaria e decidere sulla continuazione o meno della gestione commissariale.

Per valutare appieno la posta in gioco è necessario tenere in considerazione almeno elementi fondamentali: la sanità costituisce l'80% circa della spesa regionale ed è sicuramente la più importante leva del potere regionale, cui fanno direttamente capo importanti esponenti politici locali che da sempre hanno un peso determinante nel settore, in particolare a Cosenza.

In secondo luogo, il decreto legislativo 174/2012 stabilisce che il Consiglio dei ministri può nominare commissario ad Acta per la Sanità un soggetto diverso dal presidente della giunta regionale. Una misura che è stata già adottata in Molise, ad esempio, provocando uno scossone alla poltrona del presidente Iorio che nelle successive elezioni è stato stravolto.

In terzo luogo a decidere la parti sarà ancora il governo Monti, con la sua dichiarata poca simpatia nei confronti del centrodestra berlusconiano.

Qualora dovessero esserci le condizioni, insomma, il governatore Scopelliti rischierebbe di perdere il timone di comando di una componente fondamentale della macchina regionale. Il commissariamento è un dramma per il calabrese che si sono dovuti addossare un carico fiscale molto pesante per far fronte al disastro sanitario, ma in chiave di potere, è una grossa leva in mano al presidente che consente di tenere unita la sua maggioranza, nonostante i vincoli e le limitazioni imposte dal piano di rientro.

Perdere il controllo della sanità significherebbe aprire una grossa falla nella giunta, già sottoposta alle scosse di una coalizione che con il caso Occhiuto ha mostrato qualche segno di cedimento sul piano psico-fisico.

I pareri sono discordanti al riguardo. La Cisl Medici, ad esempio, preme per un immediato ripristino della condizione di normalità. «Continuare ad essere strozzati dal tavolo Massicci significa chiudere le porte a quelle esigenze di razionalizzazione dei servizi per le quali ci vogliono medici, personale infermieristico e anche amministra-



Il governatore Scopelliti rischia di vedersi sottrarre la poltrona di commissario alla sanità di Calabria. Il governo sta valutando in queste ore se assegnare l'incarico a una figura "terza" e probabilmente tecnica

tivo nella giusta misura», si legge in un documento diramato, dove si elencano tutte le difficoltà create da commissariamento. Un auspicio quello della Cisl, poiché allo stato non vi sono le condizioni per un rientro in bonis.

Ma le cose non sono così semplici, infatti, e la nuova verifica non potrà che prendere atto dell'ineluttabilità di procedere con il periodo commissariale, con qualche possibile novità.

Infatti, il nuovo tavolo dovrà prendere in considerazione quanto disposto dal dgs 149 del 2011 che indica con precisione le condizioni che debbano verificarsi per la sostituzione del presidente della giunta regionale nella sua qualità di commissario ad acta per la sanità che sono:

- quando non adempia puntualmente agli obblighi, anche temporali, derivanti dal Piano di rientro;

- quando tali suoi comportamenti vengano riscontrati in sede di verifica annuale dagli appositi organismi ministeriali (Tavolo Massicci, che ha disposto la proroga nel novembre scorso);
- quando nella regione interessata sia stata applicata al livello massimo e per due anni consecutivi l'aliquota dell'addizionale Irpef.

L'opposizione è pronta alle barricate per dimostrare che tutte e tre le condizioni negative previste dalla norma si sono pienamente verificate e, pertanto, il defenestramento del governatore dalla stanza dei bottoni del commissario ad acta per la Sanità è una pura formalità da attuare nella nuova riunione per esaminare lo stato di avanzamento del Piano di Rientro della Regione Calabria.

«In quella sede, precisa un importante esponente dell'opposizione, in ossequio alle normative vigenti e considerate le inadempienze più volte riscontrate dal presidente della Giunta Regionale Giuseppe Scopelliti nella sua qualità di commissario ad acta della Regione Calabria, il (nuovo) Tavolo Massicci potrebbe nominare un nuovo commissario per la gestione della sanità nella nostra regione».

Un aiuto indiretto è venuto dallo stesso Silvio Berlusconi, il quale qualche mese è intervenuto a gamba tesa colpendo gravemente il nostro governatore, tanto da far titolare a Libero a caratteri cubitali "Silvio Berlusconi tira in ballo la sanità calabrese e boccia Scopelliti". È il 4 febbraio scorso e sembra passato un secolo, ma nel momento opportuno quel giudizio potrebbe pesare.



Il ministro Balduzzi: alle sue spalle, il Ministero della Salute. Sopra, Palazzo Alemanni